

Sesta lezione

Storia della Chiesa

Se vogliamo conoscere la storia della chiesa delle origini in massima parte la troviamo negli Atti degli Apostoli. Domanda: siamo sicuri che ciò che S. Luca racconta negli Atti degli Apostoli corrisponda effettivamente a ciò che è avvenuto, oppure San Luca siccome era di parte, cioè apparteneva alla Chiesa di cui racconta, descrive i fatti non come sono andati veramente ma come li rilegge? Questa è la domanda che sempre bisogna porsi di fronte a ciascuna fonte storica. Che cosa significa fare un minimo di ricerca storica?

Per spiegare in maniera molto semplice il valore storiografico degli Atti direi così: chi di voi nelle vostre scuole fa un giornalino scolastico? Nel giornalino scolastico una delle cose di cui sempre si parla sono gli avvenimenti avvenuti nella scuola. Se io leggo in un giornalino scolastico un articolo relativo alla festa di fine anno a cui ha partecipato l'assessore ecc., quella descrizione corrisponde davvero a come è andata la festa? Noi dobbiamo dire in un certo senso sì e in un altro no. Certamente non ci sarà scritto che il tale bambino si è fatto male, ma che c'era un'atmosfera di festa e di condivisione. Ora se io vado a leggere i documenti medici di quell'episodio sembra che non ci sia traccia dell'atmosfera di festa, mentre se leggo il giornalino sembra che tutto sia andato al meglio. Ora gli Atti sono una descrizione onesta della storia della Chiesa delle origini che dobbiamo sapere interpretare. Evidentemente una prospettiva di idealizzazione è presente; nondimeno, il clima che si respirava nella comunità ecclesiale primitiva si registra meglio negli Atti degli Apostoli che in altre fonti esterne.

In realtà sulla storia della Chiesa delle origini noi di fonti ne abbiamo poche e quindi dobbiamo confrontare quello che San Luca ci dice con le lettere di San Paolo. San Luca ha subito notevolmente l'influsso di San Paolo (Marco è legato all'apostolo Pietro, il vangelo di Luca è legato all'apostolo Paolo). Se però andiamo a confrontare ciò che ci descrivono le lettere più antiche (autentiche) di Paolo con ciò che scrivono gli Atti degli Apostoli ogni tanto si notano delle *discrepanze*, non tanto nella descrizione oggettiva dei fatti, quanto nel clima, nell'interpretazione di questi fatti. La ricerca storica è fatta proprio di questo:

trovare il modo di mettere insieme documenti diversi, evidentemente con finalità diverse e destinatari diversi, che leggono e interpretano i fatti oggettivi secondo una prospettiva peculiare (ciascuno la sua).

Gli Atti degli Apostoli sono stati considerati per un periodo inaffidabili, perché vi si parla di miracoli: se ritiene impossibile che questi possano essere accaduti, si pensa che ci siano scritte tante altre sciocchezze. Questo è avvenuto nell'Ottocento quando questo pregiudizio positivista era molto diffuso. Studi successivi svolti in ambito tedesco hanno dimostrato che il grado di affidabilità degli Atti degli Apostoli non è affatto disprezzabile. Se noi vogliamo conoscere la storia della Chiesa delle origini, una lettura attenta degli Atti è molto utile ed interessante. La questione è *come interpretare* questi fatti e quale è la chiave di lettura teologica che noi dobbiamo fornire per la lettura di questi fatti. Questo è l'elemento in più che vorrei dare, cioè se dal punto di vista storico noi siamo chiamati ad interpretare le fonti in maniera molto rigorosa dal punto di vista teologico (insegnamento IRC) noi siamo chiamati a insegnare, interpretare questi fatti perché non esistono fatti brutalmente oggettivi, ma tutti suscettibili di interpretazioni.

Oggi vorrei trattare alcuni fatti fondamentali: sia su come è nato il cristianesimo sia su quei punti caldi della storia della Chiesa che diventano sempre oggetto di discussione. Quali sono le questioni sulle quali sempre si discute? Le crociate, l'Inquisizione, Pio XII... Dobbiamo riuscire a dare una lettura disincantata, attenta dei fatti evitando sia la polemica sterile contro la Chiesa, sia un'apologetica a fondo perduto: la Chiesa ha comunque fatto bene, ma anche gli uomini di Chiesa hanno preso cantonate.

In una scuola di Frosinone volevano togliere il crocefisso dalle aule scolastiche: l'avvocato contestava che "da 1700 anni la Chiesa era stata responsabile di tutti i mali dell'umanità". Perché proprio 1700 anni? Perché i primi 300 niente? L'elemento decisivo sembra che sia la *svolta costantiniana*: fino a quando la Chiesa era perseguitata tutto ok; ma dopo diventa una sorta di *vaso di Pandora*, la matrice di tutti i mali dell'umanità. Questo non vuol dire che la Chiesa non abbia fatto i suoi errori o non abbia avuto bisogno di riorganizzarsi, di evolversi. Anche alcuni Padri della Chiesa utilizzavano un'espressione particolare per definire la natura della Chiesa: quella di *casta meretrix* "prostituta casta", una contraddizione in termini che però descrive il mistero della Chiesa, una Chiesa *teandrica*.

"Natura teandrica della Chiesa", cosa vuol dire? Che ha insieme un aspetto umano e uno divino. Di fondo la Chiesa è dal punto di vista teologico il corpo di Cristo mistico, cioè è il luogo dove noi possiamo incontrare Cristo. Il corpo di Cristo dove si trova ora? Il corpo fisico è asceso al cielo e si trova glorificato alla destra del Padre, il corpo di Cristo, cioè lo

